

Largo della Cuba  
TRAPANI

# TRAPANI Nuova

Settimanale di Politica - Attualità

L. 1.000

Spedizione in abbonamento  
DCSP/1/1/044970/5681/102/

Fondato da Nino Montano

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI-ITALIAa.  
S.

scarpitta

## Povero Megale sei caduto... sull'immondizia

**E**ra diventato quasi un luogo comune, alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80: «La giunta è caduta sulle... fogne!». Sulle delibere relative alle grandi opere a difesa della città di Trapani dalle alluvioni, sono cadute, in quel periodo, infatti, diverse amministrazioni comunali. Michele Megale già allora sedeva sui banchi del consiglio, ma non sembrava coltivare il sogno di diventare sindaco della città, accontentandosi di occupare una poltrona di assessore, con preferenza per quella dei lavori pubblici. Sulle fogne, comunque, è caduto pure lui. Da sindaco, invece, è caduto... sull'immondizia. Meglio o peggio? Difficile dirlo, anche perché quella di Megale, nonostante talune ottimistiche (tra le quali, facciamo ammenda, la nostra) previsioni, non passerà certamente alla storia come una delle più produttive (ammesso che ve ne siano, soprattutto negli ultimi anni) per la città. Megale è caduto... sulla spazzatura. È caduto su una delibera, l'ennesima, relativa al famigerato impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani che è stato realizzato in località Belvedere e che (anche questo è un abusato luogo comune) finora ha riciclato forse più miliardi che immondizie.

Già un mese fa il consiglio comunale avrebbe dovuto esaminare una delibera relativa alla realizzazione del secondo modulo dell'impianto e alla sua gestione. Nessuno avrebbe

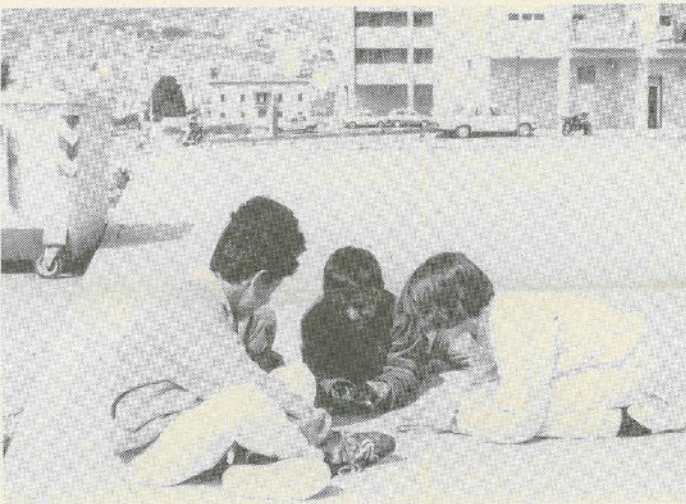
(continua a pag. 2)

(gdg)

Troppi i casi di... come i bambini

## «Se parlavo mi ammazzava»

**D**a 8 mesi Giuseppe, Fabio e Antonino, meno di 7 anni in tre e figli di altrettanti padri diversi, vivono in collegio. Dallo scorso giugno, quando i carabinieri li trovarono, denutriti ed abbandonati, all'interno dell'abitazione del convivente della madre, i 3 bambini non hanno più né una famiglia, né una casa. Una scoperta fatta per caso dai militari dell'arma, re-



Nella foto di Emanuele Baudo, bambini che giocano per strada. È un'immagine molto frequente del degrado ambientale di molti quartieri delle nostre città

catisi per un accertamento nell'abitazione, situata a pochi chilometri dal lido di Marausa. Nell'appartamento, al momento del controllo, erano presenti la 47enne Giuseppa Raineri, madre del giovane convivente ed un'anziana parente, ma entrambe le donne non erano in grado di accudire i bambini. La madre dei piccoli, Maria Antonia Lena, di 34 anni, si assentava per lunghi periodi insieme al convivente Pietro Serpentania, di 20 anni, lasciando i figli abbandonati a se stessi. La coppia deve ora rispondere innanzi al tribunale di Trapani di abbandono di minori e violazione delle norme di assistenza familiare.

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)

## Dal 1994-96 Trapani sede del 4° Ateneo?

**C**i sono buoni motivi per ritenere che nel piano triennale, 1994/96, del Ministero per l'Università, Trapani sia scelta come sede del 4° Ateneo Siciliano.

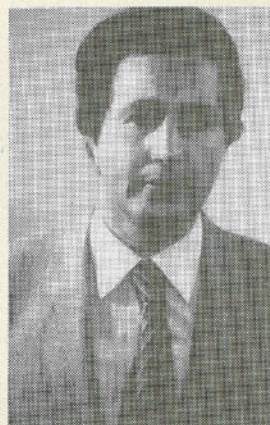
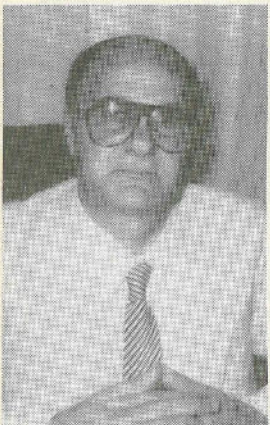
Questo non soltanto perché il Consorzio Universitario Trapanese ha inoltrato, in tal senso, al Ministero una formale richiesta, ma soprattutto per l'intensa attività didattica che il polo universitario trapanese sta portando avanti con l'Università di Palermo; attività, che, superando i piani didattici dello stesso Ateneo palermitano, comincia ad assumere, negli indirizzi, una autonomia assai significativa.

Non ultima, per esempio, l'istituzione del corso di laurea in Economia Aziendale che rappresenta per gli atenei siciliani un momento profondamente innovativo nella creazione di nuove professionalità in grado di conseguire, in un futuro non lontano, alti livelli occupazionali.

Il corso di laurea in Economia Aziendale, interamente finanziato dal Consorzio Universitario della Provincia di Trapani (600.000.000 per i primi quattro anni), sarà così attivato nell'anno accademico 1993/94, a partire dunque dal prossimo mese di novembre.

**a pag 5** Viaggio nell'universo minorile, attraverso il parere del questore e del provveditore agli studi di Trapani e una accurata analisi sulle devianze giovanili.

**Le dichiarazioni dei pentiti rendono più pesanti tanti interrogativi**



Francesco Canino (Dc) e Franco Blunda (Pri). Per chi votò, nel 1981, la massoneria del centro Scontrino?

## Massoneria e ... malaffare

**G**li interrogativi sono sempre gli stessi. Cosa c'era dietro il paravento del centro-studi "Scontrino"? Un centro di potere, punto di incontro di mafiosi, imprenditori, amministratori e massoni o piuttosto un circolo di balordi che si spacciavano per massoni? Quale era il vero ruolo del gran maestro Gianni Grimaudo? Piccolo "padrino" sotto la protezione delle cosche o professore di provincia con ambiziosi sogni esoterici? I dubbi non sono stati sciolti dalle risposte dei pentiti, ascoltati sabato scorso dai giudici del Tribunale di Trapani nel-

(continua a pag. 2)



da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1

## MASSONERIA

Paula bunker del carcere di Rebibbia. La principale accusatrice si è rivelata, come previsto, Giacomina Filippello, convivente del boss di Campobello di Mazara Natale L'Ala, anche lui massone, assassinato il 7 maggio del 1990, e da allora prima "vedova pentita" della mafia della Sicilia occidentale. «Grimaudo — ha dichiarato — veniva spesso a casa nostra insieme con Natale Torregrossa (numero 2 della massoneria trapanese) e Nino Monticciolo, uomo d'onore della famiglia di Trapani (assassinato il 16 gennaio '91), che con Grimaudo gestiva un autosalone». Visite che sarebbero improvvisamente cessate dopo un attentato subito nell'84 dal boss di Campobello. Ma Grimaudo sapeva che Natale L'Ala fosse un mafioso? Provocatoria la risposta della donna che prima di replicare non sarebbe riuscita a trattenere una risatina: «Si può frequentare la casa di Natale L'Ala e non sapere chi è?». Quali erano quindi i reali rapporti esistenti tra Grimaudo e il boss di Campobello? Che valenza avevano le amicizie del venerabile con personaggi come Mariano Asaro e Mariano Agate? Sfruttava questi legami? Giacomina Filippello ha parlato anche di un acquisto d'armi. «So di un viaggio che Monticciolo fece in Belgio per andare a comprare armi con dollari falsi. Natale mi disse che servivano per loro...». Loro, le logge? Che uso avrebbero potuto fare Grimaudo e soci di un carico di kalasnikov? La pentita ha aggiunto che in seguito seppe dal convivente che Monticciolo durante la trasferta aveva avuto un "incidente", termine che, in un certo linguaggio, sta a significare l'arresto dell'uomo, bloccato dalla polizia in Germania, mentre si stava recando in Belgio con la valigetta piena di dollari falsi.

Inevitabile il capitolo politico.

In proposito la pentita è tornata a parlare della raccolta di voti che il convivente avrebbe organizzato, su interessamento delle logge, per i Dc Francesco Canino e Nicolò Nicolosi (attualmente agli arresti domiciliari per un'inchiesta condotta dalla Procura di Termini Imerese). Dichiarazioni scottanti già rilasciate nel settembre '91 all'allora procuratore di Marsala, Paolo Borsellino che in proposito aveva aperto un'inchiesta, però archiviata prima del suo trasferimento a Palermo. Immediata la reazione di Francesco Canino: «Debo ancora una volta precisare — dichiara il deputato regionale democristiano — come risulta peraltro dagli stessi atti processuali, che non ho mai beneficiato dei consensi elettorali della loggia Scontrino». «Purtroppo — prosegue — debbo annotare con rammarico il clamore enfatizzato con cui viene ripreso ogni riferimento alla mia persona, nonostante in mille e più occasioni ho dichiarato i fatti per il ristabilimento della verità». Nelle dichiarazioni di Giacomina Filippello è rispuntato il nome di Aristide Gunnella, ex ministro repubblicano, che avrebbe usufruito di numerosi favori di massoni e mafiosi. Anche qui immediata la smentita dell'interessato che ha definito le affermazioni della donna "totalmente false", negando di non avere mai conosciuto né Natale L'Ala né la sua convivente.

Allora qual è la verità? La massoneria trapanese ha davvero raccolto voti per l'onorevole Canino o piuttosto, come ribadisce quest'ultimo, non fu così? Ed ancora: come avrebbe fatto Grimaudo a conciliare favori elettorali per rappresentanti di partiti politici diversi? Ma soprattutto: quale valore ha a questo punto l'altra verità, quella contenuta nella richiesta di rinvio a giudizio firmata dall'allora sostituto procuratore Franco Messina? «Canino — si legge a pagina 56 della richiesta — entrò in massoneria per contrastare la candidatura di Franco Blunda (candidato, per il Pri, alle regionali del 1981) quantunque poi, la massoneria decise di appoggiare quest'ultimo (in cambio di 30 milioni che sostanzialmente si ridondarono in una truffa dal momento che il Blunda raccolse solo pochi voti). «Pietro Tranchida (oggi tra gli otto imputati del processo) — prosegue il dott. Messina — spiegò che ciò fu dovuto al fatto che nonostante ufficialmente la massoneria si schierò con il Blunda, operativamente si schierò a favore del Canino, essendo caniniani sia il Grimaudo che il Ferrato e l'Augugliaro (questi ultimi due sono rispettivamente il comandante dei vigili urbani di Trapani e un alto burocrate del Comune). Dichiarazioni che alimentano un vecchio interrogativo: per chi votò la massoneria trapanese in occasione delle elezioni regionali del 1981? Per Blunda o per Canino? Blunda, durante il suo interrogatorio in aula ha detto di avere dato solo un modesto contributo economico. Ma ritorniamo al gran Maestro. Gravissime le accuse del pentito Gaetano Marino, con il quale tra l'86 e l'87 Grimaudo fu detenuto nelle carceri di Marsala e di Trapani. «Grimaudo — ha dichiarato — mi venne raccomandato da alcuni uomini d'onore del luogo, affinché venisse trattato bene durante la prigionia. Il gran maestro venne trasferito dall'isolamento, dove si trovava volontariamente, forse per paura di fare brutti incontri, in una cella con alcuni marsalesi fidati». Era la cella dei D'Amico, nota famiglia mafiosa della città lilibetana. Successivamente il pentito incontrò Grimaudo nel carcere di Trapani. Nella casa circondariale di San Giuliano il venerabile alloggiava in una cella del 2° piano, zona dichiaratamente destinata agli uomini d'onore. È qui che Giovanni Grimaudo avrebbe consolidato certi rapporti con numerosi personaggi di spicco della mafia trapanese. È il "padrino" di via Carrea godeva di una certa considerazione. «Una volta — ha dichiarato Marino — ci recammo a Gorgonzola (Milano) a trovare Vito Quinci, compagno di cella di Grimaudo durante la detenzione nel carcere di Sciacca». Era stato lo stesso Quinci durante quel periodo a sedare una lite tra Grimaudo e Calcedonio Bruno, considerato uno degli uomini della cosca mazarese di Mariano Agate. «Cercavamo — ha proseguito Marino — appoggi politici per entrare nelle distillerie di Poggioreale. Quinci mi disse: ma che problemi hai? Contattiamo Grimaudo». Successivamente venne però trovato un altro aggancio. «I mafiosi — ha dichiarato, invece il pentito nissenno Leonardo Messina — si iscrivevano alla massoneria per avere rapporti con personaggi importanti, che servivano

poi per favorire cosa nostra». Un vero e proprio centro di potere, un microcosmo che Grimaudo aveva saputo creare facendo perno sul proprio carisma e che successivamente aveva cercato di istituzionalizzare, cercando un riconoscimento nella massoneria ufficiale. Ma per diversi motivi, quel salto di qualità non avvenne. Fausto Bruni, appartenente alla massoneria di rito scozzese, ha negato di essere mai stato contattato per un'eventuale adesione delle logge trapanesi alla massoneria di Palazzo Giustiniani. Grimaudo aveva invece raccontato ai suoi "seguaci" che la trattativa si era interrotta in seguito a "richieste inaccettabili" avanzate dal Bruni. Ancora più aspro il commento di Giorgio Paternò, gran maestro di Piazza del Gesù. Per lui lo "Scontrino" non era altro che «un circolo culturale che si spacciava per massone, nato senza l'investitura ufficiale che deve venire dalla sede nazionale».

Un riconoscimento che però, secondo l'accusa, Grimaudo era consapevole di non potere ottenere: come trovare i certificati penali richiesti per l'adesione alla massoneria ufficiale? Come spiegare la presenza di personaggi mafiosi all'interno delle proprie logge? Oppure: come estromettere quei nomi sui quali aveva costruito il proprio piccolo impero?

## MEGALE

forse gridato allo scandalo se l'appalto fosse stato aggiudicato alla "De Bartolomeis Forni e Impianti" di Milano, la stessa impresa che ha realizzato la struttura già esistente, ma molti nutrivano perplessità sui costi di gestione, passati da 300 milioni a circa 3 miliardi.

Figurarsi, quindi, a quale cifra sarebbero lievitati con il completamento della struttura! Queste le considerazioni negative anche in seno ai gruppi di maggioranza. Il tutto, pare, in base ad un contratto stipulato maldestramente.

Errori — si dice — compiuti in buona fede. Ma chi paga? Nessuno? Mai? Intanto ha pagato Megale. Politicamente, rimettendoci la poltrona di sindaco. E forse definitivamente. Che cosa succederà adesso, è difficilmente pronosticabile.

Logica vorrebbe che si arrivasse allo scioglimento di un consiglio comunale che è apparso come uno dei più scadenti in assoluto. Invece c'è chi sta tentando di salvare (per interessi certamente propri e non della collettività) il quinquennio amministrativo.

Un'accoppiata Dc-Psi, comunque, non è più proponibile. Non la vogliono i socialisti che hanno fatto, localmente, un'operazione maquillage disegnandosi un nuovo modello comportamentale, e non la vogliono gli scudocrociati (anche se ancora bisognerà sentire cosa pensa il nuovo commissario provinciale, on. Mario Tassone, un calabrese cinquantenne di estrazione moretata inviato a gestire una segreteria da oltre un anno in crisi).

Ma, soprattutto, non la vogliono i cittadini. Dalle nostre parti, però, non sempre la gestione della cosa pubblica è speculare degli interessi della collettività.

## INCHIESTA BAMBINI

Una delle tante storie che vede come vittime dei bambini. Piccoli esseri indifesi molto spesso giocattoli nelle mani di adulti. Talvolta oggetto dei più bassi e repressi desideri. È il caso di un bambino di 9 anni, che il 9 agosto dello scorso anno venne adescato sulla spiaggia di San Giuliano e successivamente violentato. Antonino Di Salvo, 27 anni, commerciante di rottami, sposato e padre di un figlio, fu riconosciuto dal minore tra le foto mostrategli dagli inquirenti. L'uomo, che precedentemente avrebbe violentato anche un bambino jugoslavo, comparirà il 19 maggio innanzi al tribunale di Trapani. Storie che segnano per sempre le piccole vittime. I danni sono irreparabili, quando l'autore della violenza è il genitore. Per un lungo periodo una bambina trapanese di 12 anni aveva nascosto questo terribile segreto, non raccontando a nessuno le sempre più insistenti attenzioni "particolari" che il padre le dedicava. La notte tra il 10 e l'11 marzo dello scorso anno gli agenti della polizia, in servizio di perlustrazione, hanno sorpreso l'uomo a bordo della propria golf, con i calzoni sbottonati. Accanto a lui la giovane figlia. «Se parlavo mi ammazzava», disse la bambina agli agenti. Per A.L., 34 anni, sposato e padre di 5 figli, scattarono le manette e l'accusa di tentata violenza nei confronti della figlia. Drammi che qualche volta sfociano addirittura nella morte. Impossibile dimenticare la tragica fine di Antonella Valentini e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, assassinate da Michele Vinci, uno squilibrato che ora sta scontando in carcere gli ultimi dei 28 anni inflittigli dopo una lunga serie di processi che commossero l'Italia. Il corpo straziato di Antonella Valentini, 8 anni, venne rinvenuto nell'ottobre '71 nei pressi di una scuola rurale mai finita, in contrada Rakalia. Quelli delle sorelle Marchese in un pozzo, a breve distanza dall'edificio scolastico. Una storia consumatasi nelle campagne marsalesi. Zone dimenticate dagli amministratori, serbatoi di voti dove il degrado lascia spazio alla droga e alla delinquenza minorile. È in questo stesso scenario che si è consumata la breve esistenza del 13enne Rosario Bertolino, cresciuto nel quartiere Amabilina, un ammasso di cemento costruito in mezzo al nulla, dove il passo dai "giochi innocenti" ai piccoli furti è sempre più breve. Rosario, la sera del 25 marzo dello scorso anno, è stato massacrato con una ventina di coltellate da 2 coetanei per la spazzatura di poche decine di migliaia di lire, frutto della vendita di un ciclomotore rubato dalla banda di "delinquenti in calzoncini corti". Ancora più terribile il movente all'origine della morte del piccolo Andrea Gucciardo, 8 anni, ucciso e gettato in fondo ad un pozzo di contrada Murfia, a Buseto Palizzolo. Per 8 lunghi anni la sua morte era stata considerata un tragico incidente. Soltanto nello scorso febbraio si è voluto dare credito a quello che i carabinieri avevano indicato come il vero movente: il rancore familiare. Il bambino sarebbe stato ucciso per vendicare la morte di un giovane, suicidatosi in seguito ad un rimprovero mossogli dalla madre di Andrea. Ma può anche succedere che nomi di bambini finiscano su una scarna lapide di marmo, vittime della criminalità mafiosa. Salvatore e Giuseppe Asta, gemellini di 6 anni, sono morti insieme alla madre Barbara Rizzo nell'attentato ordito ai danni del giudice Carlo Palermo, il 2 aprile 1985. E i loro assassini non hanno ancora un volto.



ECONOMIA

## Parco delle Egadi: si ricomincia da C

Il 18 febbraio con decreto dei ministri dell'ambiente e della marina mercantile vengono sospese per tre mesi alcune disposizioni relative alla istituzione della riserva marina delle Egadi. Delle tre aree in cui è suddiviso il parco "A", "B" "C", soggette a diversi regimi di tutela, l'ultima (la "C") è stata riaperta alla pesca professionale rimettendo in discussione la natura, l'utilità, il futuro della Riserva Marina.

Il provvedimento si è reso necessario per porre fine alla rivolta dei pescatori trapanesi insorti in seguito all'applicazione delle penali previste per coloro che praticano la pesca a strascico all'interno della riserva. Entro tre mesi, una commissione ministeriale, all'uopo preposta, dovrebbe formulare una soluzione che tenga conto degli elementi tecnico-scientifici nel frattempo acquisiti sulla valutazione dei danni provocati dalla pesca a strascico all'interno dell'area interessata.

In attesa che l'apparato burocratico si metta in moto, il vice presidente dell'Associazione Italiana Cooperative della Pesca (AICP), dott. Giovanni Tumbiolo, convinto che "sia indispensabile attivare un coinvolgimento di tutte le categorie interessate se si vuole che il processo di tutela, gestione, conservazione del patrimonio mare trovi applicazione", ha promosso la nascita di una commissione, composta da pescatori, amministratori, ambientalisti, economisti, giuristi, biologi marini, che eleverà, in breve tempo, proposte relative ad una nuova zonizzazione delle aree della riserva, sulla base delle indicazioni venute dalla prima riunione tenuta a Levanzo domenica scorsa, e che rappresentano una spinta propulsiva di rinnovamento all'interno.

La riserva - è stato detto - non può essere ingabbiata. Dall'analisi della realtà si deve giungere alla costruzione dell'immagine di una nuova area. Un "Parco" ridisegnato tenendo conto delle esigenze di coloro che vi vivono. C'è la consapevolezza dell'importanza e conseguentemente della priorità degli interventi in mare in una visione ecocompatibile. Uno sviluppo economico sostenuto da una razionalizzazione

dei sistemi di pesca mediante l'utilizzo di strumenti selettivi al fine di arrivare ad una graduale diminuzione dello sforzo di pesca.

Per aggredire gli obiettivi di medio e lungo periodo quali il riequilibrio biologico del mare, la salvaguardia delle risorse marine viventi e la tutela dei redditi degli addetti c'è una sola strada: «responsabilizzare le categorie produttive per un uso più razionale del mare, per una partecipazione all'attività di gestione, vigilanza e controllo diretta sulla Riserva da affidare ad organismi associativi e cooperativistici, dei quali i pescatori facciano parte». Per Tumbiolo, inoltre, la linea batimetrica (la linea ideale di congiunzione fra tutti i punti della medesima profondità), una volta fissata, potrebbe essere un orientamento per la futura regolamentazione della pesca a strascico.

La riserva delle Egadi, quindi, dovrebbe essere intesa come una "Riserva-Laboratorio" sulla quale costruire instancabilmente il domani a partire da un duro presente per i problemi che vi si incontrano e per le soluzioni pragmatiche e di lungo periodo che si devono progettare, attribuendo a questi "segnali" nuovi significati e ponendovi accenti diversi.

Un'opera di rifondazione, in sostanza, di convivenza uomo-natura.

Sabato convegno al centro "E. Majorana" del gruppo Giovani Imprenditori dell'Assindustria

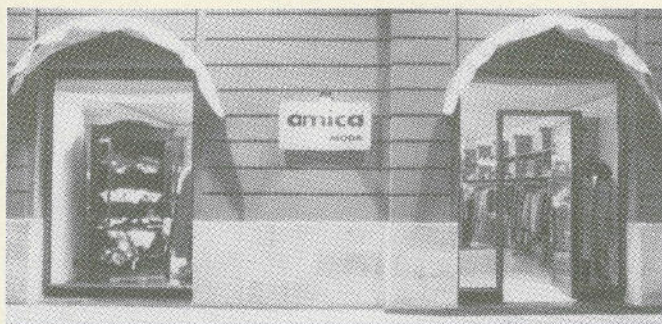
## Verso uno «sviluppo possibile»

«Molte, troppe le risorse naturali non sfruttate; molte troppe, le risorse umane non utilizzate; molte, troppe, le risorse finanziarie sprecate. La nostra isola non può disperdere il beneficio di queste risorse. È necessario ridefinirne gli usi in una strategia globale dove ognuno riconosca il proprio ruolo, e assuma le proprie responsabilità». Da queste considerazioni nasce il primo convegno regionale organizzato dal gruppo Giovani Imprenditori della Provincia di Trapani dal tema, appunto, "Sviluppo possibile: Allocazione intelligente delle risorse" che si svolgerà sabato al Centro "Ettore Majorana" di Erice. Il tema della giornata sarà incentrato su una analisi dettagliata delle risorse anche finanziarie (comunitarie, nazionali, regionali) disperse a causa di cattive leggi e di incapacità progettuale. «4.600 miliardi destinati allo sviluppo della Sicilia - sostiene, dati alla mano, Giuseppe Pisciotta, presidente Giovani Imprenditori di Trapani - non sono mai stati utilizzati. Bisogna trovare

il modo di recuperarli e reinvestirli». Il convegno, che comincerà alle 9,30, prevede in apertura i saluti di Antonino Zichichi, direttore del Centro Majorana e Gioacchino Sciacca, presidente Associazione degli Industriali di Trapani. Seguirà la tesi di Giuseppe Pisciotta, presidente Giovani Imprenditori trapanesi, sul tema centrale del convegno. Subito dopo un confronto con il presidente della Regione Giuseppe Campione. Seguiranno gli interventi di Alessandro Hoffman, della Direzione regionale della Programmazione, Giuseppe Bologna, vice presidente Associazione Industriali Trapani, Aldo Bonomi, responsabile "Missione Sviluppo Legge 44/86", l'antropologo Nazzareno Cioni e l'economista Alberto Savastano. Gli interventi saranno coordinati da Giovanni Pitruzzella, docente di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Palermo. I lavori, che si chiuderanno alle 13, saranno conclusi da Marina Noè, presidente regionale Giovani Industriali.

Primavera

amica MODA



BUONO PROMOZIONE

# SCONTO 10%

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 15 MAGGIO 1993

AMICA - VIA G.B. FARDELLA, 157 - TRAPANI - TEL. 871988



# ARCERI & MARCECA

ATTREZZATURE PER UFFICIO

VIA LIVIO BASSI, 14 - TEL. 0923/21785-20098 - TRAPANI

mita

DC-1855

FINO AL 30 APRILE

# 1 MILIONE

in meno dal prezzo di listino



ATTUALITÀ

La televisione, il telefono, i computers consegnano agli insegnanti un alunno nuovo

## Da Erice verso una scuola multimediale

Casati, Gentile, Bottai, Codignola. Solo quattro nomi bastano per delineare l'evoluzione della scuola italiana dall'Unità ad oggi. E per scuola s'intende quella che dà le basi, la scuola dell'obbligo. Dopo la relazione del 1982 redatta dalla commissione per i nuovi programmi per le elementari, presieduta dal sottosegretario alla pubblica istruzione Fassino, tradotta, con profonde manipolazioni, nel D.P.R. n. 104 del 12/2/1985 da parte dell'allora ministro Franca Falcucci, per la scuola italiana sembra che il tempo si sia fermato. Ma il progresso, l'evoluzione della società proseguono ed i bambini che oggi si avvicinano allo studio non sono più quelli di una volta. La televisione, il telefono, i computers, tutti i mezzi di comunicazione di massa consegnano agli insegnanti elementari un alunno nuovo, con nozioni e conoscenze del tutto particolari. La scuola, a questo punto, si deve necessariamente adeguare, deve proiettarsi verso una educazione multimediale. Da questi presupposti nasce l'idea di un convegno dal titolo "L'Alfabeto e i media, verso una scuola multimediale", organizzato dal 2° circolo didattico di Erice-Trentapiedi in collaborazione con il comune di Erice, l'assessorato regionale alla P.I., il Centro di Cultura Scientifica "E. Maiorana" di Erice ed il comitato italiano per l'U.N.I.C.E.F., che prenderà il via il 1° aprile prossimo. «L'idea è nata quasi per caso - dice l'assessore alla P.I. del Comune di Erice, Laura Montanti - Il direttore didattico di Trentapiedi aveva intenzione di presentare un libro - Il libro di Erice - sui lavori dei bambini della scuola. Abbiamo pensato di ampliare l'iniziativa facendo partire da Erice un messaggio importantissimo. E - ci tiene a puntualizzarlo l'assessore Montanti - è la prima volta che l'amministrazione comunale di Erice organizza un'iniziativa in prima persona. Così come è la prima volta che si instaura una collaborazione con il Centro "Ettore Maiorana"». «L'intento del convegno - spiega il direttore della scuola elementare ericina, Tullio Sirchia - è quello di portare ad una scuola diversa rispetto a quella tradizionale, che promuoveva la cultura alfabetica, per una struttura in cui vengono privilegiati tutti i linguaggi: movimento, immagine, suono ed anche le nuove tecnologie con cui i bambini vengono a contatto». Sirchia è ben consapevole del fatto che la resistenza da parte della tradizione sarà grandissima: «Ma noi - dice - vo-



gliamo essere come il giovinetto di Blaise Pascal che vedeva molto più lontano perché stava sulle spalle di un gigante. E la vecchia scuola non sarà abbandonata, perché, se non si sa leggere e scrivere, non si potrà imparare alcun tipo di linguaggio».

Cinzia Bizzi

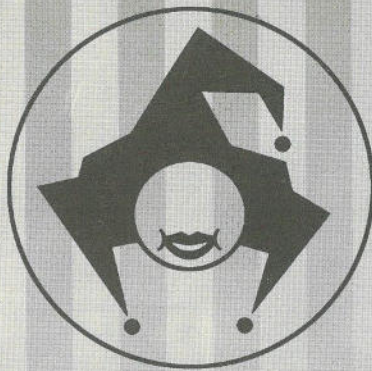
## I giovani incontrano uno dei giudici di "mani pulite"

Sabato, alle ore 10.00, presso l'aula Magna del Polo Didattico della Facoltà di Giurisprudenza - Lungomare Dante Alighieri - si terrà un incontro-dibattito con gli studenti sul tema: «Le politiche anti-riciclaggio nel diritto interno e nella prospettiva transnazionale».

Parteciperanno: il dott. Gherardo Colombo, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Milano, uno dei magistrati più noti di "mani pulite", e il prof. Ernesto Savona, ordinario di Criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

## L'ha chiesta Telescirocco Una via per Falcone

L'editore di Telescirocco, Peppe Bologna, ha chiesto al sindaco di Trapani che il tratto della Via Salemi che collega la via Marsala con il raccordo autostradale sia intitolato al giudice Giovanni Falcone. Megale ha raccolto l'invito inoltrando la proposta alla commissione toponomastica del Comune che dovrà decidere in merito.



# JOLLY COMPONIBILI 2

## ARREDAMENTI PER CUCINE STANZETTE

**Trapani** - via G. Marconi, 543 - tel. 0923-553980  
**Castelvetrano** - via G. Savonarola, 12/16 - tel. 0924-44172  
 Sede: Piano Tavola (Catania) - c/da Rinaudo - tel. 095-391595 - 391060 - telefax 095-391949



## CRONACA

Le osservazioni di una psicologa del Centro di salute mentale. Gli scarsi risultati di "Telefono Giovani"

# La delinquenza espressione di "scarso pensiero"

Una rabbia tanto incontenibile da scatenarsi contro gli oggetti circostanti o da inveire contro chi lo circonda, un pianto eccessivo o un'ansia che non si riesce a contenere, possono rivelare dei problemi psicologici. «Osservando un bambino - dichiara la dott.ssa Ninni Castiglione, dell'area di neuropsichiatria infantile del servizio salute mentale dell'USL n. 1 - è possibile capire se ha dei problemi di carattere psicologico. Ci sono dei soggetti che rappresentano i propri sentimenti portandoli alle estreme conseguenze, altri invece, i cosiddetti bambini coartati, non riescono nemmeno ad esternarli». Quando sorgono problemi di tipo psicologico? «I bambini fanno delle esperienze, la prima in assoluto è naturalmente quella con i genitori, attraverso le quali strutturano la propria personalità. I problemi psicologici sorgono quando lo sviluppo viene bloccato o distorto da eventi esterni». È vero che alle spalle di un bambino psicologicamente debole, vi è spesso una famiglia disagiata? «Sicuramente i bambini che hanno delle deprivazioni culturali ed economiche sono svantaggiati, ma possiamo trovare dei soggetti con problemi psicologici anche in ambienti meno problematici». Alla base di fatti di delinquenza minorile vi possono essere delle cause psicologiche? «Io penso che la delinquenza sia sempre espressione di scarso pensiero. Nella nostra esperienza c'è l'osservazione dei bambini da 0 a 5 anni, la fascia d'età nella quale si struttura la personalità del soggetto. Osserviamo in proposito che se il piccolo ha una mamma che comprende le sue richieste e che adatta se stessa alle esigenze del bambino, è più difficile pensare che questo sia da adulto un delinquente. In pratica se si sono avuti dei genitori che non ci hanno spiegato le cose, perché loro stessi non le hanno capite, è sicuramente più facile deviare». Vogliamo parlare delle violenze corporee e non praticate da genitori? «Il genitore che usa questi metodi è, in genere, chi ha vissuto questo tipo di esperienza da bambino. Ci sono princi-

palmente due tipologie: la prima è quella del cosiddetto padre-tiranno. Si tratta di soggetti cresciuti a suon di botte e che trattano i figli allo stesso modo. È la situazione più triste: in questi casi il bambino è schiavo e si adegua a questo comportamento autoritario, rinviando di padre in figlio il non pensiero. L'altra tipologia è invece quella in cui i genitori, disturbati dal punto di vista psicologico, mettono in atto vere e proprie azioni sadiche nei confronti del figlio». Quali conseguenze può causare un problema psicologico non superato nell'infanzia? «Possono esserci conseguenze sia sul versante nevrotico che su quello psicotico. Il primo riguarda persone che hanno soltanto delle paure incontrollabili. Si tratta di soggetti che trovano degli adattamenti con un po' più di fatica, ma che però li trovano. Lo psicotico, che ha invece una visione distorta della realtà, non può avere molti rapporti sociali e se li ha li distrugge. Inoltre può anche avere delle reazioni violente improvvise».

È nato da più di un anno ed è stato chiamato Telefono Giovani, un recapito della Questura di Trapani a cui avrebbero dovuto rivolgersi tutti i ragazzi per qualsiasi tipo di problema.

Il successo, però, non è stato quello che ci si aspettava. Il questore di Trapani, Antonio Pitea, avanza un'ipotesi: «Iniziativa del genere hanno successo se si verificano due momenti: anzitutto, l'assenza di reticenze psicologiche a trattare argomenti di tipo personale, ma soprattutto, la diffusione delle situazioni». Ed a Trapani, secondo i dati che giungono in Questura, i problemi dei giovani sono pochi, sicuramente non tali da portare ad episodi di criminalità.

«La maggior parte delle chiamate giunte alla nostra linea telefonica, curata dalla dottoressa Mistretta, trattano di problemi connessi ai conflitti con il gruppo.

Problemi strettamente personali,



Il questore Antonio Pitea

che, senza dubbio, hanno permesso di riscontrare la reale possibilità di sblocco da parte dei ragazzi. Ma il contatto telefonico può essere solo una prima fase. Troppo distacco... Per questo come Questura abbiamo preso accordi con il Provveditorato agli studi, affinché si promuovano incontri atti a garantire uno scambio reale con la popolazione scolastica».

E di problemi, aldilà dei risultati, la gioventù trapanese ne ha tanti: «Uno dei più grossi motivi di preoccupazione è legato alla diffusione sempre più dilagante che i ragazzi trapanesi fanno dell'uso di hashish.

Certo, il fatto può essere sottovalutato in un paese che ha a che fare con il problema ben più serio dell'uso di eroina, ma bisogna sempre rendersi conto che un fatto va osservato all'interno della realtà in cui avviene. E l'uso di hashish in una città in cui di droga non si è pressoché mai parlato è già un primo campanello d'allarme».

La criminalità minorile è poca, rispetto al dato nazionale, ma sicuramente è più allarmante rispetto a 10 anni fa.

I reati tipici sono i piccoli furti, l'uso di sostanze stupefacenti. Ma qui c'è il problema della mafia, che potrebbe servirsi di questi piccoli delinquenti in futuro.

Soluzioni? Secondo il questore ce ne può essere solo una: «Prevenzione. L'intervento della Polizia non è curativo, anzi, si verifica nel momento in cui non c'è più nulla da curare. La società può funzionare solo nel momento in cui tutti fanno il proprio ruolo...».

## Un campanello d'allarme l'abbandono della scuola

«Il problema della dispersione scolastica è un fatto istituzionale per la scuola, a cui cerchiamo costantemente di dare soluzioni adeguate. Per questo siamo in contatto anche con le due commissioni antimafia, quella nazionale e quella regionale, alle quali abbiamo già trasmesso i dati relativi alla nostra provincia».

Per il provveditore agli studi di Trapani, Giuseppe Italia, l'abbandono della scuola da parte dei minorenni è un primo campanello d'allarme, che potrebbe portare al pericolo criminalità.

«Abbiamo in cantiere una serie di iniziative, anche da un punto di vista educativo, per limitare il fenomeno».

Un fenomeno che, a Trapani città perlopiù, non ha raggiunto livelli patologici come in altre zone. Tra-



Il provveditore agli studi Giuseppe Italia

pani è una delle province-campione prescelte dal ministero della Pubblica Istruzione nel 1989 per avviare una accurata indagine sulla dispersione scolastica: Marsala, Mazara e Castelvetrano sono state individuate come zone più a rischio.

«La complessità del fenomeno, la sua persistenza ed il fatto che esso sia un indice attendibile per la valutazione delle devianze giovanili ci ha portato alla realizzazione di un progetto che si sviluppi in un impegno sinergico finalizzato alla prevenzione, al controllo ed alla lotta contro tale fenomeno che ha radici endemiche particolarmente diffuse nelle aree meridionali».

È l'idea di una collaborazione con le forze dell'ordine per la promozione di una serie di incontri con gli alunni delle scuole trapanesi va oltre il problema contingente della dispersione e si colloca proprio nell'ambito delle iniziative di prevenzione per far sì che si crei un rapporto vero tra tutte le categorie sociali.

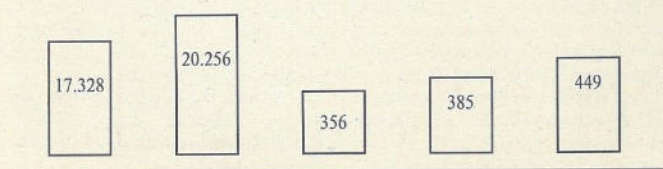
Pagina a cura di Cinzia Bizzi e Maurizio Macaluso.

### Dati sulla dispersione scolastica

Scuola elementare (anno scolastico 1990-91)



Scuola media inferiore (anno scolastico 1990-91)



**SINATRA**  
ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa  
ERICE



## POLITICA

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**  
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**  
Enzo Giacalone

**Segreteria di redazione**  
Cinzia Bizzi

**Redazione**  
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani  
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

**Concessionaria di pubblicità**  
**AEMME**  
Via Pantelleria, 19 - Trapani  
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)  
L. 80.000

**Editrice**  
Cooperativa Trapani Nuova

**Consiglio d'amministrazione**  
Presidente: Giovanni Montanti  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

**Fotocomposizione e stampa**  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"NUOVA RADIO" - Trapani  
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



## Presidenzialismo: sondaggio del Msi

Dal 27 marzo al 4 aprile si svolgerà in tutte le città d'Italia, con urne nelle piazze e nelle sedi del Msi, un sondaggio-referendum tra i cittadini su repubblicana presidenziale e sistema elettorale.

A Trapani le relative schede saranno raccolte tutti i giorni presso le sedi del Msi ed inoltre domenica 28, dalle ore 10, presso la Villa Comunale e sabato 3 aprile dalle ore 17 in Corso Vittorio Emanuele.

# Alleanza democratica, la nave degli onesti

Sabato in collegamento via satellite tra Torino, Roma e Catania, si è tenuta la prima manifestazione nazionale del movimento "verso" l'Alleanza Democratica che ha per obiettivo quello di riformare il sistema politico italiano e riunire in un unico polo tutti i progressisti italiani. A Catania c'era l'appuntamento per la Sicilia e la Calabria, fra i tanti intervenuti al cinema Lo Pò c'era anche una delegazione del circolo di Trapani, l'unico della nostra provincia ad essere riconosciuto fino ad ora dal movimento. A qualche mese dalla sua nascita c'era attesa per questa prima manifestazione nazionale; soprattutto per capire le prospettive più immediate e gli sbocchi che può avere un movimento come Alleanza democratica che si è posto l'ambizioso progetto di riunire in un nuovo ed unico soggetto politico i cattolici democratici, laici progressisti, ambientalisti e sinistra democratica.

Ferdinando Adornato, giornalista di "Repubblica", nella relazione che ha aperto i lavori, ha riaffermato che il movimento è costituito da uomini onesti, liberi da schemi ideologici e di appartenenza, anche fra chi continua ad essere iscritto in un partito, e soprattutto che non si tratta di un nuovo partitino che si va ad aggiungere ai tanti già esistenti che partecipano allo sfascio dell'attuale sistema politico. L'obiettivo è di diventare punto di convergenza, nel sistema politico del post-riforma elettorale, per la costituzione del Partito Democratico dei progressisti italiani che punti al 51% dei voti ed al governo del paese. Adornato ha evocato l'immagine di una nave che salpa e su cui i cittadini onesti e che vogliono realmente cambiare il nostro paese possono salire. Ha dichiarato di apprezzare la lettera che Occhetto aveva inviato all'assemblea mettendo fine ad un gelo che era nato fra il movimento ed il Pds nonostante molti aderenti ad Alleanza Democratica siano iscritti al Pds. Ma ha ribadito che gli attuali partiti, nessuno escluso, hanno ormai esaurito il loro ruolo e la loro funzione e bisogna quindi pensare ad un nuovo soggetto che segni, nel nuovo sistema politico, il loro superamento. Infine ha dato appuntamento al giorno dopo il referendum del 18 aprile per dare inizio al progetto della convergenza ed ha invitato i circoli a muoversi autonomamente su questa strada senza attendere indicazioni da un centro che non esiste

e non vuole assolvere al compito di dispensatore di ordini così come nei tradizionali partiti. Alla discussione sono poi intervenuti, alternandosi fra le tre sedi collegate, diversi esponenti della politica e della cultura. Fra gli altri Augusto Barbero, Paolo Barile, Miriam Mafai, Gianni Vattimo, Carlo Ripa di Meana, Fulco Pratesi, Mario Segni, Enzo Bianco, Willar Bordon, Giuseppe Ayala. Alla fine si sono dati appuntamento a dopo il referendum, individuando in tale battaglia politica il primo impegno su cui cimentarsi da parte dei circoli, insieme all'iniziativa politica di cominciare a costruire la più ampia convergenza di forze progressiste. In Sicilia c'è già una legge per l'elezione diretta dei sindaci su cui cimentarsi per costruire un'aggregazione di questo tipo: con questo impegno anche i rappresentanti dal circolo di Trapani sono andati via dall'assemblea di Catania mentre sul mega-scream, da Roma, appariva Francesco De Gregori che con le sue canzoni sanciva la fine della manifestazione.

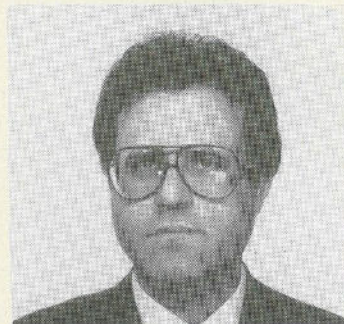
*Il neo-segretario comunale del Pds trapanese annuncia che sarà quella referendaria la prima iniziativa per l'alternativa*

## «Sì, per cambiare»

«È necessaria una politica delle alleanze per dare atto a quelle riforme elettorali che, attraverso un sistema maggioritario uninominale a doppio turno, possano garantire delle maggioranze stabili per il buon governo della nazione e delle città». Il dott. Giuseppe Peralta, neosegretario comunale del Pds di Trapani, indica la sua strategia politica: «La sinistra nel suo complesso deve essere il nucleo centrale di un nuovo schieramento progressista e democratico. Solo così possiamo sperare di cacciare la Dc e le altre forze conservatrici all'opposizione». Nell'immediato, il banco di prova sarà costituito dai referendum. Il Pds, il prossimo 18 aprile, voterà Sì su tutti e 10 i quesiti referendari. «Ma il nostro Sì più convinto — ribadisce Peralta — sarà proprio quello sui referendum elettorali, perché essi puntano alla realizzazione di un sistema che possa consentire ai cittadini una scelta più diretta non solo fra persone ma fra schieramenti politici e programmatici in competizione per il governo del paese». «Obiettivo essenziale della nostra campagna referendaria — aggiunge — sarà la voglia di cambiare le regole perché stufi di questo sistema di potere che, in barba alle norme basilari della democrazia, ha creato un regime partitocratico fondato sul malgoverno e sulle mazzette». Attraverso la riforma elettorale, secondo Peralta, passa anche la questione morale a patto che essa sia «capace di iniziare un percorso che porti ad istituzioni più forti,

**Keshan house**  
Tappeti Persiani & Orientali  
Via Tira, 19/25 - Tel./Fax (0923) 26415 - TRAPANI

**ROBURI**  
RIVOLUZIONE DI CLASSE  
INFISSI PORTE E FINESTRE  
SU MISURA  
PORTE BLINDATE  
SISTEMI SCORREVOLI  
CASSEFORTI  
VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13  
91100 TRAPANI  
Tel./Fax: (0923) 20930



Il segretario del Pds trapanese Giuseppe Peralta

più trasparenti, più credibili, idonee a garantire possibili processi di alternativa». Per questo motivo, il Pds mira ad essere anche a Trapani punto di riferimento per la costituzione di un comitato di coordinamento per il Sì. «Compito nostro — dice Peralta — sarà quello di iniziare dei contatti con gli amici di Segni (se ve ne sono), con il Psi, con i Verdi e con tanti altri che si riconoscono in questa campagna». Questo è l'obiettivo immediato. A medio termine ve n'è uno più ambizioso. «Un rilancio effettivo del partito a Trapani — afferma — un rilancio che veda nell'organizzazione di base il suo pilastro fondamentale: la funzionalità delle sezioni». In questa azione politica, Peralta sarà collaborato, quali componenti della segreteria, da Angela Badalucco, Maria Antonietta Castagna, Lucia Schifano, Luigi Genna, Nino Di Gregorio e Celeste Selinunte.

Diventa socio.

di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP





ATTUALITÀ

# Liberalizzazione per il prezzo del pane

**P**ane e salame, pane e mortadella, pane e prosciutto: nel fare la spesa, ci siamo spesso preoccupati del costo del companatico e poche volte di quello del pane; infatti, il prezzo di quest'ultimo, prodotto basilare della nostra alimentazione, fin'ora è stato controllato e soggetto all'approvazione delle Commissioni consultive prezzi, istituite in ogni provincia, che ne hanno attenuato l'aumento. Questo "status di semilibertà" nella determinazione del prezzo del pane pare che stia finendo: infatti, il ministero dell'industria sta elaborando un provvedimento che lo liberalizza, pur con il vincolo per i panificatori di mantenerlo invariato per almeno sei mesi. Sull'argomento, abbiamo inter-

vicine, si hanno rispettivamente millecinquanta e milleduecentosettanta lire al chilogrammo». «Comunque — conclude — tutto dipenderà dalla correttezza ed onestà dei panificatori. L'Unione consumatori, se constaterà aumenti esagerati, li farà presenti al Prefetto ed alle altre autorità competenti».

Natale Parrinello



Il presidente dell'Unione Consumatori cav. Paolo Tedesco

pellato il cav. Paolo Tedesco, presidente provinciale dell'Unione nazionale consumatori. «Premetto che nella nostra provincia il prezzo del pane è uno dei più alti che si praticano in tutta Italia ed è il più caro in Sicilia — esordisce il nostro interlocutore — i motivi della sua liberalizzazione sono validi ed è giusto che, dopo 50 anni, anche i panificatori abbiano gli stessi diritti di altri operatori economici che invece sono liberi di stabilire il prezzo delle loro merci». «Però — aggiunge — questa libertà non deve essere madre di aumenti ingiustificati». Il cav. Tedesco, protagonista di molte battaglie per la difesa dei consumatori, suggerisce una iniziativa parallela a quella della liberalizzazione del prezzo: «Per una migliore ed efficace tutela dei diritti dei cittadini, si dovrebbe liberalizzare anche la concessione di nuove licenze per la panificazione, nel rispetto di tutti i requisiti di igiene previsti dalla legge». «Al nascere di nuovi esercizi — continua — oltre a dare ossigeno ad un mestiere quale quello del panificatore che a poco a poco va scomparendo, comporterebbe una maggiore stabilità dei prezzi ed una produzione qualitativamente migliore, in conseguenza della maggiore concorrenza sul mercato che si verrebbe a generare». Il costo di lire duemila al chilogrammo, che si pratica oggi a Trapani, è secondo il cav. Tedesco, più che sufficiente a coprire le spese ed a lasciare un congruo margine di guadagno ai panificatori. «Se diamo uno sguardo ai prezzi nelle altre province siciliane — dice, infatti, il presidente dell'Unione consumatori — notiamo, per le pezzature di oltre cinquecento grammi, che si va dalle lire ottocentocinquanta al chilogrammo di Ragusa a lire millesettecento al chilogrammo di Siracusa. A Palermo e ad Agrigento, le province a noi più

## La visita del Papa. La gente commenta: «Perché solo adesso arrivano i soldi?»

**N**ello scorso numero del giornale, abbiamo riportato le interviste rilasciate dai giovani trapanesi riguardo la "Visita Pastorale" del Papa alla Diocesi di Trapani, e l'utilizzo deimiliardi stanziati dalla Regione per i lavori di sistemazione e di abbellimento della città.

Le stesse domande le abbiamo poste anche a persone con qualche anno in più, mettendo a confronto le loro risposte con quelle degli altri ragazzi intervistati.

Ne è venuto fuori che tutti riconoscono l'importanza di questo evento che rimarrà nella memoria della chiesa e nella storia della città, mentre non condividono i miliardi spesi per accogliere il Pontefice, perché considerano questo investimento, come un vero e proprio spreco di mezzi finanziari che potevano essere impiegati per migliorare la situazione economico-sociale della provincia di Trapani.

La colletta, fatta dai Comuni, per raccogliere 150 milioni per un regalo al Papa, ha scatenato delle polemiche all'indirizzo degli amministratori, rei di aver dato l'ennesima prova di cattiva gestione del denaro pubblico. Tant'è che, pare, la Procura della Repubblica voglia vederli chiaro.

Ecco intanto, il commento dei trapanesi su questa vicenda:

Mirella Liguori, 52 anni: «La visita del Papa alla Diocesi di Trapani, è un evento storico che merita senza alcun dubbio l'attenzione e la partecipazione di tutta la cittadinanza».

Devo però sottolineare che tutti i miliardi spesi non rientrano affatto nello spirito cristiano che sta alla base di questo incontro, quindi i soldi potevano essere investiti diversamente».

Francesca Maltese, 19 anni: «Sono d'accordo sulla venuta del Papa, in quanto ci sono parecchie persone che credono in Lui e che vogliono ascoltare la sua parola per rafforzare la loro fede, però i miliardi spesi per accoglierlo e per fargli regali sono un vero e proprio sperpero».

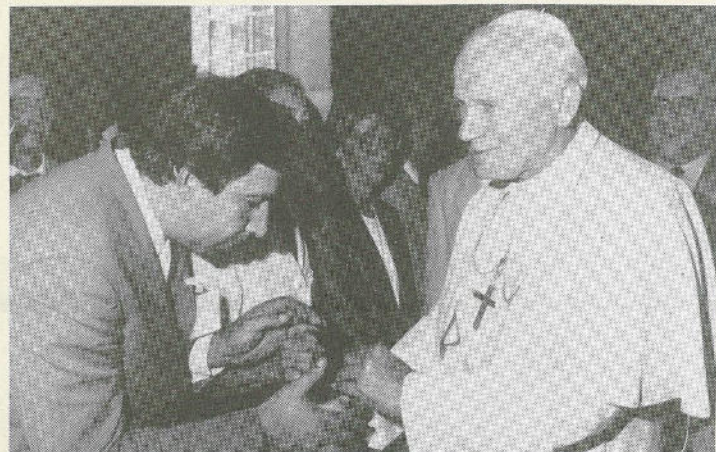
Irene Daidone, 46 anni: «Sono contenta dell'arrivo del Pontefice, la cui visita, potrebbe rappresentare un momento di rinascita spirituale per noi trapanesi e di avvicinamento alla fede. Per quanto riguarda i miliardi

Rag.  
Pinella Giuseppe

Agente Generale

MILANO ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale - Trapani - tel. 0923-21337



Una scena che potrebbe ripetersi l'8 maggio a Trapani: il consigliere provinciale Innocenzo Di Lorenzo bacia la mano al Santo Padre, Giovanni Paolo II

stanziati dalla Regione, secondo il mio punto di vista, sono stati utilizzati per dare una falsa immagine della nostra città. Infatti quel giorno, verranno messi in evidenza solo gli aspetti positivi, mentre i problemi rimarranno accantonati».

Bisognerebbe quindi, gettare la maschera e avere il coraggio di mostrare la realtà così come è. Trovo alquanto strano e ingiusto inoltre, che i soldi vengano fuori solo quando arriva un grande personaggio».

Paolo Rinaudo, 19 anni: «La visita di Sua Santità, comporterà una spesa di parecchi miliardi che, in un periodo di crisi, potevano essere utilizzati per migliorare le condizioni dell'economia trapanese che viaggia in cattive acque».

Giuseppe Patti, 39 anni: «Mi auguro che la presenza del Papa, possa smuovere i nostri cari politici a migliorare le condizioni della città di Trapani e che i miliardi vengano spesi fino all'ultimo centesimo e in modo costruttivo».

Anna Scalabrino, 22 anni: «Per i credenti la visita del Santo Padre è molto positiva in quanto essi ripongono in Lui la speranza di un miglioramento della società. Secondo il mio parere i miliardi potevano essere impiegati per migliorare l'ambiente sociale. Ciò che più mi fa rabbia è il fatto che si sprechino ben 150 milioni per fare al Papa un regalo di cui si poteva fare a meno».

Giovanni Mennella, 68 anni: «La visita del Pontefice personalmente non mi interessa. Per la storia dei miliardi dico che se il Papa fosse veramente vicino ai fatti sociali, comprenderebbe che le sue visite comportano spese eccessive ed inutili. Se gli amministratori hanno intenzione di fare un regalo a Sua Santità, che lo facciano di tasca loro senza toccare il denaro pubblico».

Silvana Spezia, 19 anni: «Il Papa non risolverà sicuramente i problemi della nostra società. I miliardi potevano essere spesi per fare delle opere innovative nell'ambito della città».

Gaspere Scarcella, segretario provinciale di Rifondazione comunista 52 anni: «Il Papa con la sua visita, dimostra che almeno la chiesa si interessa della Diocesi visto che lo stato nel nostro paese è assente».

Giovanni Paolo II, dovrebbe vedere la realtà della città come si presenta, quindi i costi sostenuti costituiscono indubbiamente un fattore negativo considerando il periodo di austerità della nostra economia. La colletta fatta dai Comuni per il regalo al Papa è un atteggiamento che va al di là di qualsiasi logica e costituisce per i cittadini dissanguati da tasse di ogni genere una vera e propria provocazione».

Altre interviste saranno pubblicate nel prossimo numero.

Luigi Todaro



CULTURA

# L'“Ettore Majorana” da 30 anni veicolo di scienza e pace

Trent'anni addietro Nino Zichichi era conosciuto a Trapani dagli ex compagni di scuola, da docenti, naturalmente amato da familiari, amici. L'intervista da lui rilasciata sul Giornale di Sicilia agli inizi del 1963, nella qualità di direttore del Centro Europeo di Ricerche Nucleari di Ginevra, con cui affermava la centralità della Sicilia e, in particolare, di Erice per la istituzione di una struttura sovranuniversitaria di grande valore scientifico, a carattere internazionale, intitolata al celebre fisico misteriosamente scomparso Ettore Majorana, suscitò effetti disparati, di stupore, entusiasmo, ammirazione, scetticismo, come l'inizio d'una favola d'altro tempo e d'altro luogo, un'idea strabiliante, pressoché inattuabile, sproporzionata alla dimensione culturale e politica della nostra realtà

trapanese. Ma la genialità del prof. Antonino Zichichi si manifestò ben altrimenti adeguata alle intuizioni ed alla concretezza di programmi, presentati in termini efficaci e stimolanti, tanto che diverse personalità — fra cui l'avv. Gaetano Messina, Mons. Salvatore Cassisa, l'on. Vincenzo Occhipinti — ne assimilarono l'importanza e se ne fecero propugnatori convinti ed autorevoli, specialmente nei confronti dell'amministrazione provinciale, affinché fosse finanziato un primo corso di Fisica, dimostrativo della serietà d'una proposta connessa con la gravidanza di studi e di ricerche di altissimo livello mondiale. Tentennamenti e resistenze all'interno della Giunta Esecutiva vennero eliminati soprattutto da assessori marsalesi ed ericini, per cui il Consiglio provinciale, nella se-



Il prof. Antonino Zichichi nel marzo 1963 illustra alla Giunta Esecutiva dell'Amministrazione Provinciale le finalità dell'istituendo Centro di Cultura Scientifica “Ettore Majorana”. Nella foto si riconoscono, da sinistra, il prof. Leonardo La Cascia, l'avv. Ludovico Canino, il dott. Franco Del Franco, il prof. Rosario Pazzano, il dott. Fortunato Bivona, il prof. Salvatore Giurlanda, il prof. Antonino Zichichi, il prof. Corrado De Rosa, l'avv. Alessio Accardi e il dott. Giuseppe Gentile.

duta del 12/3/1963, poté adottare all'unanimità la concessione d'un cospicuo contributo, mediante storno dal fondo previsto in bilancio per scuole popolari, evidentemente di natura clientelare, compiendo un atto di coraggio e di consapevolezza, che resterà incancellabile nella storia della provincia di Trapani. Il cammino del Centro di Cultura Scientifica “Ettore Majorana”, avviato in quella fausta circostanza, avrà, poi,

un notevolissimo sviluppo, conquistando spazi ed attingendo orizzonti impensabili di prestigio, credibilità, meritando riconoscimenti e supporti su vastissima scala. Costituisce, più che mai, un insostituibile polo d'interesse per gli scienziati, ai quali ormai Erice si caratterizza come Città della Scienza, della Pace, del Turismo. La favola bella continua e merita di essere raccontata.

Salvatore Giurlanda

## Da sabato a Trapani la Galleria d'arte

Verrà finalmente inaugurata ufficialmente la Galleria d'arte Comunale che sorge a Piazza Sciarlati dove prima era la libreria Pons.

La galleria dovrà servire, come dice lo stesso sindaco Michele Megale, “da punto d'incontro culturale, da spazio che resti a disposizione dell'arte, della ricerca, del confronto”, uno spazio vitale, dunque, per gli artisti trapanesi che, da qualche anno, si sono visti togliere l'unico spazio espositivo non privato, e cioè l'androne di Palazzo Cavarretta, giustamente restituito alla sua funzione naturale di ingresso per i servizi demografici del Comune.

In quello spazio, però, gli artisti avevano l'opportunità di esporre le proprie tele su presentazione di semplice domanda al Comune e con l'unico impegno di regalare alla cittadinanza una propria opera, destinata, in un futuro certamente non prossimo, ad una pinacoteca comunale.

Per l'inaugurazione della Galleria, il sindaco si è affidato a “La Scalinata”, una struttura che già da parecchi anni opera nel campo; per l'occasione il gruppo ha voluto organizzare una mostra antologica di artisti trapanesi, raccogliendo una testimonianza dei nomi più rappresentativi dell'arte locale dal dopoguerra ad oggi.

E così fino al 6 aprile verranno esposte opere di 40 artisti, tra cui spiccano i nomi di Carla Accardi (recentemente premiata a Palazzo D'Ali), Francesco Adragna, Benvenuto e Giuseppe Cafiero, Rocco Fodale, Salvatore Giambanco, Rita Ippaso, Domenico Li Muli, Gino Lipari, Carmelo Morreale, Gino Moscarà, Vincenzo Romeo, Vito Stabile, Vin-

cenzo Sessa, Lino Tardia, Vincenzo Scalabrino, Giovanni Valfrè; nomi che sicuramente, assieme a molti altri, tutti presenti alla mostra, rappresentano il Gotha dell'arte trapanese.

Mancano tuttavia i giovani, le forze emergenti come Peppe Occhipinti e Francesco Impellizzeri che rappresentano il naturale ricambio di questi artisti.

All'inaugurazione sarà presente Vito Titone, docente dell'Università di Palermo ed il critico d'arte Dino Ales che interverrà sul tema: “L'arte verso il 2000... il sogno continua”.

Ma questa inaugurazione, con la relativa mostra antologica, è l'unica cosa certa della Galleria, il cui futuro è ancora avvolto in nebulose incertezze: già contestata prima ancora di nascere per l'aspetto un po' troppo funerario della costruzione (le battute sull'argomento si sono sprecate!), la galleria non si sa ancora come e da chi verrà gestita.

«Il sindaco ci ha affidato soltanto l'inaugurazione — ci ha detto Pietro Billeci, addetto stampa dell'Associazione, da noi consultato sull'argomento — dopodiché deciderà se affidarci o meno la gestione della galleria; ovviamente, quindi, nulla sappiamo sulle modalità di questa possibile futura gestione».

Fermo restando l'indubbia serietà de “La Scalinata”, non vorremmo tuttavia che questa Galleria venisse gestita con criteri privatistici, così da favorire alcuni artisti a discapito di altri: servirebbe solo a rafforzare l'opinione di chi, in quel “loculo”, vede solo... la tomba dell'arte trapanese.

Elio D'Amico

### La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

#### LINGUINE ALLA TARANTINA

**Ingredienti:** Cozze, sale, olio, peperoncino, aglio, prezzemolo.

**Preparazione:** Fare rosolare in una padella, olio, aglio tritato e peperoncino, quindi aggiungere le cozze tagliuzzate e far cuocere per pochi minuti.

Scolare quindi le linguine cotte al dente, saltare in padella le stesse con il preparato di cozze aggiungendo il prezzemolo crudo.

*Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.*



PRODOTTI  
ITTICI  
FRESCHI  
CONGELATI  
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO  
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613



## LA PAGINA DI MARSALA

La conferenza-stampa dell'ex sindaco Vico Anselmi

## «Non potevo non firmare»

«Non potevo non firmare quel certificato di abitabilità. Legge e giurisprudenza costante me lo imponevano». Vico Anselmi si difende con passione ma anche con grande lucidità.

«Anzi, non firmando quel certificato, sarei potuto incorrere nel reato di omissione di atti d'ufficio ed essere trascinato davanti ai giudici dai proprietari degli appartamenti».

Il certificato di abitabilità a cui si riferisce l'ex sindaco socialista è quello relativo ad un immobile edificato sul Lungomare Boeo, all'interno del quale è stato realizzato un vano abusivo sotto il soffitto, una sorta di piccola mansarda.

Per quei "sette metri quadri" la Procura della Repubblica di Marsala, oltre che ad Anselmi, ha inviato avvisi di garanzia anche ad un altro ex sindaco, Luigi Sciacca (aveva firmato la concessione edilizia), agli architetti Fardella e Rizza, all'ingegnere Candela ed al costruttore Pasquale Busetta. Per difendersi, Vico Anselmi ha addirittura indetto una conferenza stampa alla quale ha partecipato una gran folla di amici e simpatizzanti, tutti solidali con l'ex sindaco. Fra costoro anche il senatore Pizzo e l'onorevole Alagna.

«A dimostrare, ad abundantiam, la mia innocenza — ripete Anselmi — c'è il fatto che per quel vano io firmi anche una ordinanza di demolizione. E ciò non appena venni a conoscenza della sua esistenza. Appena sono venuto, inoltre, a conoscenza dell'avviso di garanzia mi sono spontaneamente e precipitosamente recato dal procuratore Sciuto. Al Gip, poi, ho presentato le mie memorie difensive. Ho fiducia nella magistratura e sono sicuro che mi sarà resa giustizia».

Anselmi, poi, esprime tutta la sua amarezza per quella parte della stampa che ha prontamente approfittato dell'occasione per "fare del giacobinismo": «La cattiva stampa — dice — sparge odio sociale».

Non dice, però, con chi ce l'ha.

(A.P.)

Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese in visita alle Cantine Florio

## «La cultura del vino, una leggenda»

Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, al suo "sbarco" in Sicilia (mercoledì sera la "sua" Nazionale ha affrontato Malta nello splendido scenario della Favorita di Palermo) non ha resistito al fascino ammaliante e conturbante delle storiche cantine vinicole Florio di Marsala. «Quando si viene in Sicilia — ha dichiarato Matarrese non appena entrato nello storico stabilimento — non visitare le cantine Florio significa offendere l'intera isola. La cultura del vino e dei Florio è ormai leggenda e appartiene a tutta l'Italia».

Nella sua visita agli stabilimenti Florio, Matarrese è stato accompagnato dal suo staff al completo. Erano presenti, infatti, il presidente della Lega di serie A, Luciano Nizzola, il presidente della Lega Dilettanti, Elio Giulivi ed il presidente dell'A.I.A., il notaio marsalese Salvatore Lombardo (probabilmente il vero ispiratore della visita). Noi abbiamo approfittato dell'occasione per rivolgere al presidente della F.I.G.C. alcune domande. Presidente Matarrese, perché così poche volte la



Il presidente Matarrese a colloquio con il direttore della Florio, Piero Urso. Tra i due il presidente dell'AIA Salvatore Lombardo (foto Reina)

Nazionale in Sicilia? «Non molti anni fa, noi siamo già stati in Sicilia. Adesso, poi, mi sembrava giusto dare un riconoscimento, con la gara con Malta, a questa terra che ha subito tante dolorose vicende che hanno toccato i sentimenti di tutti gli italiani. Non potevamo dimenticare tutti gli uomini che hanno perso la vita per degli ideali che ci toccano direttamente. Questa terra ha bisogno di essere rivalutata per quello che ha fatto e per quello che farà ancora». Presidente, dicono che, all'interno della F.I.G.C., lei sia una sorta di piccolo dittatore.

Cosa risponde? «Da noi c'è un rispetto delle istituzioni e dei ruoli che non significa tiranneggiare. Quando si rispettano le istituzioni vuol dire che il sistema funziona. E se funziona è perché tutti lavorano per lo stesso obiettivo». Matarrese, poi, accompagnato dai responsabili dello stabilimento ha visitato, rimanendone affascinato, quelle cantine così ricche di storia. E alla fine si è abbandonato alla degustazione del prezioso nettare che egli stesso ha voluto spillare da un'antica botte.

Antonio Pizzo

## Medinform con orgoglio, Marsala con onore

Se la dirigenza ha ormai mollato, la stessa cosa non si può certo dire dei giocatori della Medinform che, opposti alla fortissima Hyundai Desio, hanno fatto sudare le classiche sette camicie agli uomini di Scariolo, perdendo alla fine di soli due punti.

Nella Medinform, uscita sconfitta di misura a Desio, oltre alla buona prova di squadra, anche l'ottima prestazione di Francesco Longobardi, risultato alla fine top-scorer della squadra lilibetana con 20 punti.

La Medinform ora, archiviata la trasferta, si prepara all'ultimo impegno di questa sfortunata stagione di A2 in

casa dell'Acqua Panna Firenze nel turno infrasettimanale di oggi per poi andare a chiudere domenica in casa il campionato nel confronto contro la Glaxo Verona. E superfluo dire che, nonostante gli uomini di Mario Parrinello siano già retrocessi, da loro, negli ultimi due impegni, ci si attendono delle ennesime prestazioni positive.

\* \* \*

È un Marsala, quello che si prepara al difficilissimo impegno casalingo contro i campani del Casale, reduce dalla prima pesante batosta in termini di goals del campionato. Sono state in-

fatti quattro le volte in cui Polessi si è dovuto chinare a raccogliere il pallone in fondo al sacco. Certamente, vanno sottolineate le diverse assenze che ormai la squadra da qualche domenica a questa parte presenta, tuttavia è pur vero che dalla trasferta di Isola Liri era lecito attendersi da Scudieri e soci qualcosa di più. Così non è stato ed il Marsala ha perso quindi anche la terza posizione in favore proprio dei laziali. Ora per il Marsala si profila all'orizzonte la possibilità di fare un grosso favore al Trapani di Arcoleo fermando la marcia del fortissimo Casale che proprio domenica ha raggiunto i granata in vetta alla classifica. Si tratterà sicuramente di un incontro molto interessante, dato il potenziale delle due squadre, con il Casale che certamente mirerà a qualcosa di più del semplice pareggio e con il Marsala, di contro, bramoso di riscatto e che vorrà far dimenticare ai tifosi la batosta di Isola Liri.

Vincenzo Giacalone

## Cinema contro la "dittatura" TV

Si concluderà mercoledì, 28 aprile prossimo, con la proiezione di "La discesa di Aclà Sa Floristella", l'iniziativa, denominata "Invito al Cinema", avviata a Marsala nello scorso mese di febbraio.

L'iniziativa, attuata in via sperimentale, nasce dalla collaborazione tra il gestore del Cinema Golden e l'Associazione L'Altitalia, di concerto con l'ARCI, e consiste nella proiezione di 12 film d'autore, in prima visione per Marsala, al prezzo ridotto di lire 4.000. Tre gli spettacoli, previsti per ogni mercoledì: alle ore 18.00, alle 20.00 e alle 22.30. Naturalmente con questa iniziativa si spera che il mercoledì al cinema diventi una situazione permanente, confidando negli appassionati di cinema e in coloro che vogliono, almeno per una sera, liberarsi dalla "dittatura televisiva". Altrimenti questo tentativo rischierà di rimanere, ancora una volta, un fatto sporadico ed isolato.

Enza Figlioli

REGALATI IL TALISMANO. Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

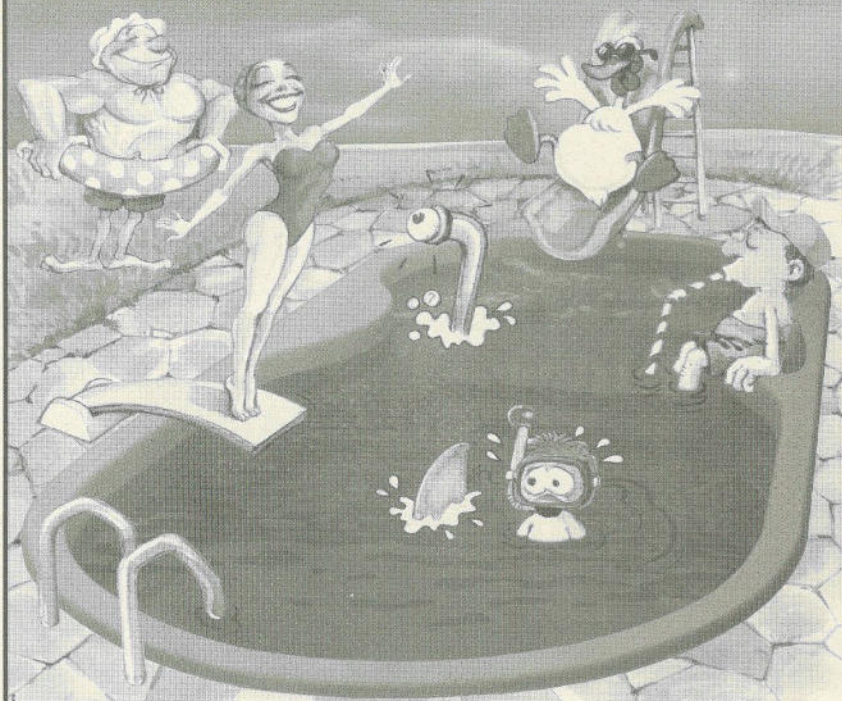
TELESCIROCCO CINQUESTELLE

GRANDE fra i GRANDI



SPORT

## Una Piscina per tutti.



MONOBLOCCO IN VETRORESINA CON IDROMASSAGGIO FACILITA' E RAPIDITA' DI INSTALLAZIONE IN PICCOLI SPAZI MANUTENZIONE ZERO - PREZZO CONTENUTO.

Desidero ricevere chiarimenti senza impegno alcuno riguardo le vostre piscine.

Ligny

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

### Ligny

VETRORESINA ARTIGIANA TRAPANESE

Via Libica - Km 4 - C/da Nubia - Paceco (TP)  
Tel. 0923/867167

# Il Teorema non ha funzionato ... l'Auriga avanza al trotto!

Quando leggerete queste righe, i giochi saranno fatti, in città, saranno tutti contenti, o saranno tutti delusi, od ancora ci sarà qualcuno capace d'aggrapparsi all'ultima speranza. I tifosi Granata non mollano mai! Credetemi, è difficile scrivere qualcosa di sensato quando tutti i ragionamenti che si possono fare in merito alla conclusione di questo campionato, hanno basi così incerte ed aperte a qualsiasi sconvolgente eventualità. E così, visto che mentre scrivo, il Tonno Auriga dovrà giocarsela con Forlì prima e con Ferrara poi, e constatato che ogni qual volta ho provato a fare il "mago", dopo, per le magre figure rimediate, m'è sempre venuto il "magone", in questa occasione, piuttosto che di ciò che sarà vi parlerò di ciò che è già stato. Domenica contro Teorematour, pur vincendo la partita, l'Auriga è riuscita solo a guadagnarsi l'undicesimo posto in classifica, restando quindi fuori dalla zona play out. Al decimo posto resta proprio la squadra di Luigino Bergamaschi, al dodicesimo, invece, la Burghy Modena. Infatti, le tre squadre a pari punti a quota 26, Milano, Trapani e Modena, hanno già esaurito tra di loro la scorta degli scontri diretti, con due vittorie casalinghe per parte, per cui, se questa situazione di parità dovesse persistere, in virtù della differenza tra i canestri fatti e quelli subiti, Milano sarà sempre prima, Trapani seconda e Modena

terza. Col senno di poi, e tabelle alla mano, per sovvertire quest'ordine e per essere la prima di questo trio, l'Auriga, domenica scorsa, avrebbe dovuto vincere contro Teorema non di 15 ma di 20 punti, ovvero 16 (lo scarto di Teorema su Auriga) +6 (lo scarto di Teorema su Burghy) -3 (lo scarto di Burghy su Auriga) +1 (il fatidico punticino in più per fregare tutti come accadde, l'anno scorso, con Siena). Bravi tutti, comunque, guai se domenica scorsa non fosse stato così! Grande pubblico, grande tifo. A parte alcune intemperanze alla fine, è stata una bella serata di basket: una di quelle serate alle quali correvamo il rischio di disabituarci. Se play out ci saranno, sarà un continuo crescendo, ne sono sicuro. In conclusione voglio fare un plauso personale al mio ex amico di pagina Riccardo Sales: complimenti, perché, non so quanti o chi altri al posto tuo, sopportando quanto hai dovuto sopportare da parte di tutti, pubblico, giocatori ed anche dirigenza, sarebbe stato capace di fare "onestamente" quel che tu hai fatto quest'anno, con la signorilità che sempre ti ha contraddistinto in un mondo così spregiudicato come quello del "coaching". Peccato che, purtroppo, ci sia ancora qualcuno che di ciò vuole fartene una colpa.

Nicola Conforti

## Tennis: la "C" entra nel vivo

È ormai entrata nel vivo la stagione tennistica con la serie C alla seconda giornata. Il derby marsalese che opponeva il C.T. Marsala al Sunshine T.C. ha visto quest'ultimo prevalere in casa dei cugini con un netto 4-1 (non si è disputato il secondo doppio). Il Sunshine T.C. riscatta così la sconfitta della settimana scorsa patita ad opera del C.T. Trapani che questa settimana ha osservato il suo turno di riposo. Dopo la sconfitta subita a Palermo domenica scorsa, è invece approdato al successo il Country Club di Mazara che ha avuto ragione per 4-2 del T.C. Caltanissetta. In campo femminile, vita facile per il sodalizio marsalese di via del Fante. Il C.T. Marsala, dopo aver vinto per rinuncia nella prima giornata, ha superato agevolmente per 2-1 le palermitane del P.T. Pallavicino. L'incontro, lo ricordiamo, s'è disputato a Palermo. Domenica prossima, terza giornata con i mazaresi del Country che ospitano il C.T. Agrigento, mentre nel girone H il C.T. Trapani affronta a Palermo la formazione B del C.T. Palermo e il C.T. Marsala gioca sui campi dello Sporting Club Palermo. Riposa il Sunshine T.C. In campo femminile, sabato pomeriggio, il C.T. Marsala ospita la squadra A del T.C. Palermo Due.

Enzo Saccaro

## Domani IV Meeting di medicina dello sport "Asma, diabete e sport"

L'Associazione Provinciale dei Medici sportivi di Trapani con la collaborazione dell'Associazione medico-sportiva "Giacomo Basciano" e del Comitato Provinciale del CONI ha organizzato per la giornata di domani il IV Meeting di Medicina dello Sport sul tema "Asma, Diabete e Sport", che sarà tenuto presso la sala delle conferenze dell'Ordine dei Medici di Trapani. Le relazioni saranno presentate da: prof. A. Galluzzo (cattedra di endocrinologia), dott. S. Verga (clinica medica 1), prof. V. Bellia (cattedra di malattie dell'apparato respiratorio), tutti dell'Università degli Studi di Palermo e da: dott. G. Allotta (1ª Divisione medicina Ospedale S. Antonio di Trapani), dott. G. Ferrara (1ª Divisione Pneumologia dell'Ospedale Cervello di Palermo). Moderatore il ch.mo prof. G.D. Bompiani, direttore della clinica medica 1 dell'Università di Palermo.

Luigi Bruno

## Per la Sicilgesso torneo concluso

È per la Sicilgesso Alcamo, con ancora due giornate da giocare, il campionato, in pratica, è già finito. Nella partita di Viterbo, pur dimostrando il loro reale valore e facendo tremare la capolista, infatti, ancora una volta le ragazze del presidente Bresciani non sono riuscite a mantenere concentrazione e continuità di gioco riportando una sconfitta amarissima dopo un over-time. Quali le considerazioni da fare dopo questa prestazione della Sicilgesso? La squadra è sicuramente di buona levatura, ma c'è qualcosa che puntualmente non funziona. Come abbiamo già detto in passato, la Sicilgesso anche in questa occasione si è troppo affidata alle solite cinque-sei atlete, non sfruttando e non valorizzando altre ragazze.

Che sia un limite del coach? Forse. Evidente è comunque il fatto che Vito Pollari si è praticamente sempre affidato allo stesso quintetto, nonostante il girone di ritorno si sia svolto con una media punti da retrocessione e con un calo notevole delle giocatrici sovrassfruttate. In questo campionato, che ha ormai emesso le sue sentenze, le ultime due giornate serviranno soltanto per riempire l'almanacco della serie A2 femminile. Ed intanto la Sicilgesso, nella prossima giornata, sarà chiamata ancora in trasferta contro il Marino per un impegno difficile, prima dell'ultima giornata in casa con l'Anagni.

Benedetto Randes



SPORT

# Trapani, è scritto: il campionato sarà tuo!

Che il conto... pagato a Gangi era stato troppo... salato lo avevano capito tutti, tanto da temere che esso potesse, in qualche misura, incidere... nell'economia del campionato del Trapani.

Diciamo quindi che non è stata una... Folgore a ciel sereno quella che si è abbattuta domenica scorsa sul Provinciale ma una Folgore annunciata e quindi temuta. Semmai non avevano tenuto in conto che i danni sarebbero potuti essere irreparabili come di fatto stava accadendo!

Buon per il Trapani quindi che ancora una volta il cuore, il grande cuore dei ragazzi di Arcoleo abbia fatto il miracolo e sia riuscito in una impresa che a lungo ricorderemo e che indelebile resterà nella nostra memoria, come altre del passato. Sarà certamente fatalista, sarà forse fuori da ogni logica ma quanto accaduto domenica dà anche il segno di un certo... destino e che l'esito di questo torneo è già scritto e non può che tingersi di... granata. E ciò non deve servire a rilassare i ragazzi di Arcoleo né tutti noi ma al contrario darci quello stimolo in più, quella giusta carica per farci capire che dopo tutto soli non siamo, che proprio da soli questa bella battaglia sportiva non la stiamo combattendo, che insomma lassù... qualcuno ci ama! E d'altronde che sia così mi pare anche giusto, per una sorta di legge di compensazione. E poi non è forse vero che anche gli antichi eroi si ringraziavano gli dei con il loro coraggio e la loro lealtà tanto da indurli a capovolgere in loro favore l'esito di battaglie anche disperate? Ed allora se lealtà e coraggio sono le doti di questi ragazzi che vestono la maglia granata di che stupirsi se sono entrati nelle grazie degli... dei! Suvvia che quanto da loro fatto fino ad ora non merita forse il giusto premio e la giusta ricompensa?! È pur vero che siamo nel Paese dei "furbi" e che chi più si arrangia trionfa ma una simile legge non è certo sancita, anzi... Per non divagare comunque e per rimanere anzi nelle cose terrene predisponiamoci ad altre dure e sanguigne "tenzioni", prima fra tutte quella di domenica prossima a Partinico dove pare che abbiano anche li dei conti in sospeso con il Trapani.

Trenta righe di  
FRANCO CAMMARASANA

## Reduci e miracolati

Da "reduci" di Gangi a "miracolati" del Provinciale. I granata, e con essi i loro tifosi, passano da una emozione forte all'altra. Roba da infarto. Il dott. Giovan Battista Braschi, primario della Divisione di Cardiologia con annessa Unità Coronarica del "S. Antonio", non sa più come fare ed a che santo votarsi. Il suo reparto "scoppia" di pazienti ed è costretto a dirottare qualcuno nella attigua Divisione di Medicina Generale. Vuoi vedere che è anche "colpa" del Trapani? Assistendo alle partite dei granata è facile, infatti, ammalarsi di cuore. Braschi, che è anche un tifoso granata di vecchia data, aveva avuto una brillante idea per risparmiarsi domenica sera il suo reparto da un ulteriore sovraffollamento e per far vincere il Trapani. Nella Folgore milita un suo figliolo. Sabato lo ha chiamato al telefono e lo ha catechizzato: «Mi raccomando, domani appena entri in campo fai autogol e fai vincere il Trapani. Mi risparmierei fatica e mi farai felice». «Non dubitare, papà» è stata la risposta.



Giovanni Gusiana incolpevole dei due gol subiti dalla Folgore

Se solo vorranno regolarli sul piano sportivo, i ragazzi di Arcoleo saranno certamente pronti, se in altra maniera, e non lo crediamo affatto, i rischi certamente sarebbero maggiori. Ma in questo caso, certamente, a vincere non sarebbe lo sport.

Rocco Giacomazzi

Domenica il giovane Braschi, però, è andato in panchina. Ad un certo punto Domingo lo ha fatto scaldare ma poi ha mandato in campo un altro trapanese, De Simone, il cui papà non fa il primario di Cardiologia. Quando la Folgore è andata sul 2-1 per poco il dottor Braschi non è divenuto un paziente del suo stesso reparto. Per fortuna poco dopo è intervenuto il gol di Tarantino a rianimarlo.

Se il Trapani non ha vinto, quindi, è tutta colpa di Domingo e delle sue scelte. E intanto la Cardiologia al "S. Antonio" continua ad avere problemi. Finché il Trapani non vincerà il campionato, però, sarà sempre così...

### TELESUD CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI  
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME  
Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE  
Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ  
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD  
sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE  
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, CIUFF & ALTRO  
Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL  
Venerdì ore 23.30

Concessionaria di pubblicità AEMME



Come era nelle previsioni, abbiamo pagato un grosso tributo alla battaglia di Gangi, pareggiando il derby con la Folgore. Ritengo, infatti, che, con la squadra al completo, non avremmo avuto grandi difficoltà

a battere la squadra di Domingo dal momento che, nonostante tutto, abbiamo fallito nel 1° tempo quattro clamorose occasioni per passare in vantaggio. Continuando poi il discorso sulla partita, devo dire con tutta onestà che mai nella mia carriera di giocatore prima e di allenatore poi mi era capitato di vivere in prima persona situazioni di gioco così emozionanti come quella del Provinciale, nei minuti finali di recupero. Se consideriamo che fra i protagonisti di questa partita c'era fiera rivalità, si può ben comprendere quale significato può avere per noi il raggiungimento del risultato a tempo scaduto. Grande merito dunque a questi ragazzi che lottano fino alla fine, regalando emozioni continue, domenica dopo domenica. Anche se siamo stati raggiunti in classifica dal Casale devo dire che siamo sempre più consapevoli di potercela fare. Quando una squadra prende coscienza della sua forza raggiunge i traguardi che si prefigge ed in noi questa coscienza ha preso corpo proprio al termine della gara con la Folgore, quando giocatori come Barraco e Capizzi hanno dato sfogo alla propria rabbia repressa piangendo come bambini. Sono questi evidenti segni di attaccamento alla squadra, al proprio lavoro e, se da una parte abbiamo perso un punto, dall'altra è sicuramente scattata una molla psicologica che ci potrebbe fare superare qualsiasi ostacolo. In questo momento siamo arrabbiati contro il mondo intero ed è chiaro che lotteremo con maggiore ardore perché non possiamo deludere tutti coloro che credono in noi. Una grande cornice di pubblico ha sofferto con noi rischiando l'infarto, ci ha capiti ed applauditi fino all'ultimo secondo, ci seguirà ancora in trasferta a Partinico. Diamo loro questa grande gioia con una vittoria, perché lo meritano davvero.

Forza ragazzi, forza Trapani.

Ignazio Arcoleo

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO 32 Totocalcio

PARTITE DEL 28/3/93		1	2	3
squadra 1*	squadra 2*			
1	Ancona Juventus	X2		
2	Brescia Roma	1		
3	Florentina Cagliari	X		
4	Genoa Sampdoria	X2		
5	Inter Pescara	1		
6	Lazio Udinese	1		
7	Napoli Atalanta	1		
8	Parma Foggia	1		
9	Torino Milan	X2		
10	Siena Carrarese	1		
11	Siracusa Palermo	X2		
12	Giorgione Lecco	1		
13	Momevarchi Pistoiese	X2		

AMERICAN STORE  
JEANS & AMERICAN SPORTSWEAR  
VIA AMENDOLA, 29 - PACECO (TP)

GIACALONE MOBILI

ESCLUSIVISTA  
SCAVOLINI

TRAPANI - VIA ORTI, 30/40 - TEL. 21352-21077

SITARAUTO  
CONCESSIONARIA FIAT

AUTOVETTURE  
E VEICOLI  
COMMERCIALI  
\*\*\*

ASSISTENZA RICAMBI  
\*\*\*

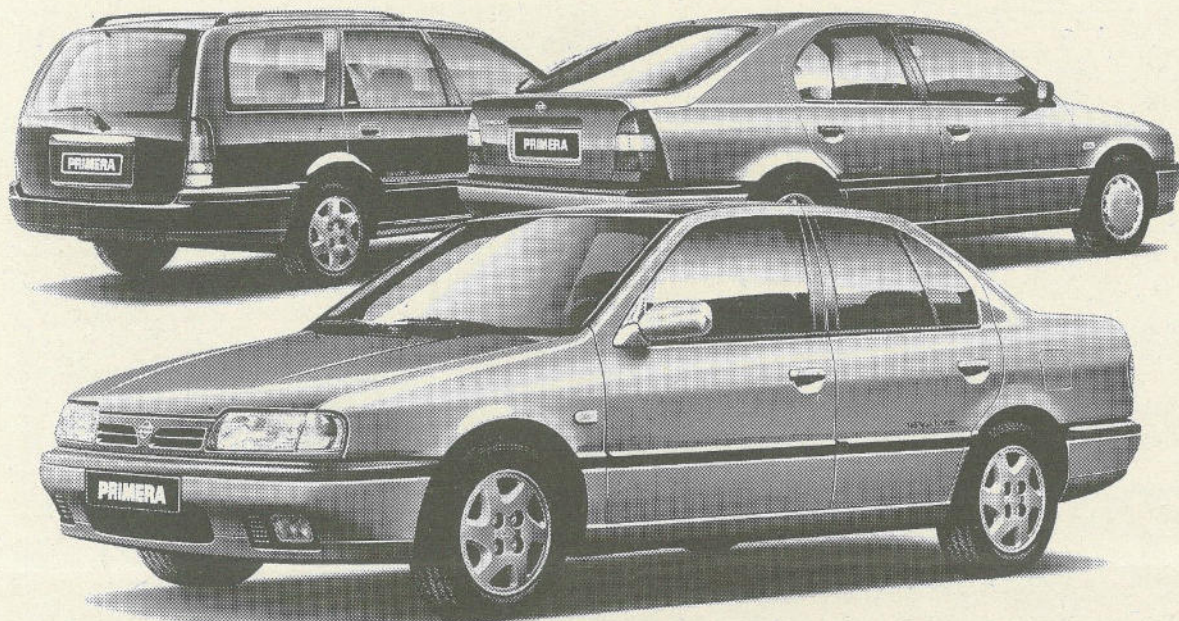
PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655



# NISSAN a Trapani, Mazara Del Vallo, Marsala, Castelvetro e Alcamo.

## Nissan Primera vince la sfida qualità, tecnologia, prezzo.



Da L. 22.670.000 chiavi in mano.  
Aria condizionata inclusa nel prezzo.

**Qualità.** 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia su tutto il veicolo confermano l'alta qualità di Nissan Primera. Di serie anche 3 anni sulla verniciatura e 6 anni contro la corrosione perforante. In più la sicurezza di 130 Concessionari Ufficiali e 400 Punti di Assistenza capaci di garantire qualsiasi ricambio entro 24 ore.

**Tecnologia** significa comfort, sicurezza

attiva e passiva e cura per l'ambiente: motori 16 valvole bialbero, iniezione single e multipoint, marmitta catalitica e innovative sospensioni Multilink. Compresi nel prezzo anche il servosterzo, i vetri elettrici e la chiusura centralizzata.

**Prezzo.** Vieni a provarla! Scoprirai che ha il miglior rapporto qualità-tecnologia-prezzo della sua categoria.



# SELENIA srl

Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani.

Trapani:

Salone vendita: Piazza G.C. Montalto, 20 - Tel. 872566

Officina & Ricambi: Piazzetta A. Caruso, 6 - Tel. 26630

**In Provincia:**

**MAZARA DEL VALLO**  
Vendita: GENEMAC Sas - Via Casa Santa, 28  
Tel. 941036  
Assistenza Officina ACCOMANDO V.  
Via Bessarione, 120 Tel. 909373

**ALCAMO**  
MESSANA A. Assistenza Officina con  
Esposizione Veicoli  
Via Kennedy Trav. 11/c /1 - Via Gammara, 20  
Tel. 22118